

iPiccoliCordai

inserto del mensile per S. Cristoforo a cura del G.A.P.A. Centro di aggregazione popolare
Direttore Responsabile: Riccardo Orioles Anno Due n° due Dicembre 2011

UNA STORIA INSOLITA

L'avventura della SCUOLA DI FUMETTO che ho da poco avviato, al GAPA, approda alla sua prima pubblicazione ufficiale. Mai avrei pensato, in tempi così brevi, di raggiungere un risultato tanto importante ed impegnativo: le ragazze e i ragazzi si sono dimostrati dei piccoli formidabili maestri dando vita a un lavoro davvero pregevole!

Le tavole del GAPACOMICS di questo mese narrano "Una storia insolita", un racconto che i bambini, tutti, si sono divertiti a costruire con noi animandolo, poi, con la narrazione per immagini.

Buon Divertimento!!!

Ernesto Leone



In una zona del quartiere di S.Cristoforo, una bambina andava gironzolando con delle strane scarpe a rotelle simili a dei pattini.

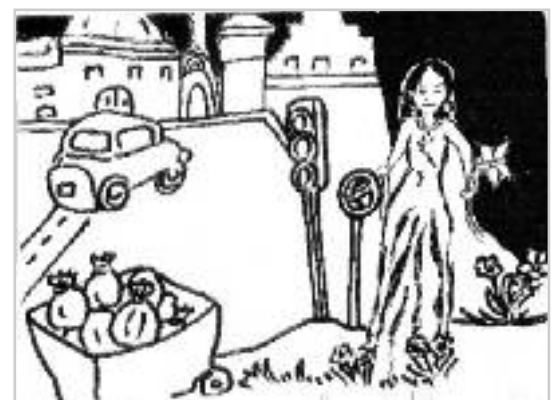
Rovistare tra i cassonetti della spazzatura e tra i vari oggetti abbandonati in strada era, per lei, una vera passione! Non si sa mai le sorprese che può riservare un simile gioco! Fu così che, infatti, la bambina un giorno, trovò un anello d'oro, sul quale era inciso un nome: Pietro.



Nel frattempo la vita, nel quartiere, continuava...potevi vedere una bimba che, appoggiata a un cassonetto, piangeva, probabilmente disperata di fronte a tanto spreco. Oppure un bambino taciturno che osservava, divertito, un uomo che, avendo trovato tra i rifiuti, un calendario del 2008, se ne andava via tutto contento.



Una donna, poi, dall'aspetto misterioso, raccoglieva i fiori che crescevano ai bordi del marciapiede : si accorse della bimba che piangeva e le regalò uno dei suoi fiori e un altro ne donò al bimbo timido che taceva su tutto ciò che vedeva.

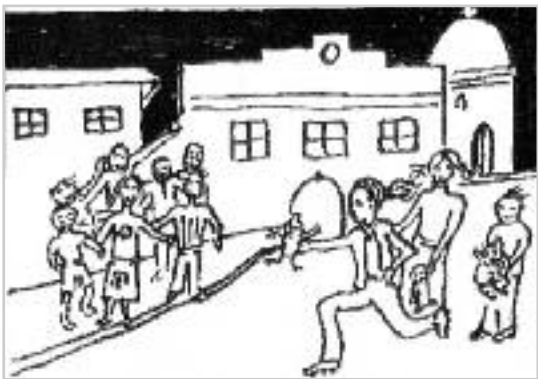


Con stupore i due bambini si accorsero, poi, che si trattava di fiori di carta.



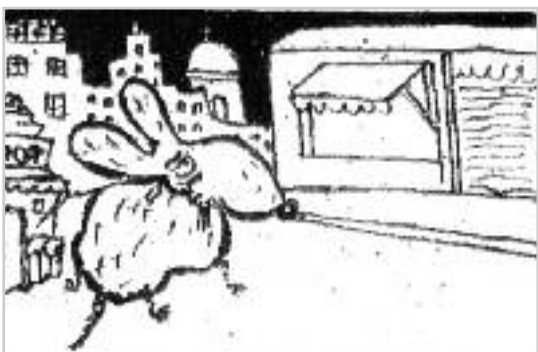
Intanto ringraziarono la donna misteriosa e corsero a rovistare tra i cassonetti: speravano di trovare qualche oggetto interessante da regalare alla donna. Rovistarono tra bucce di frutta e verdure che insieme a bottiglie di vetro si disputavano lo stesso spazio con gli oggetti di plastica e le cartacce. C'era perfino un lenzuolo! "Con tutti questi oggetti", pensarono, "potremmo fabbricare dei giocattoli da donare ai bambini del quartiere per le prossime festività natalizie!"





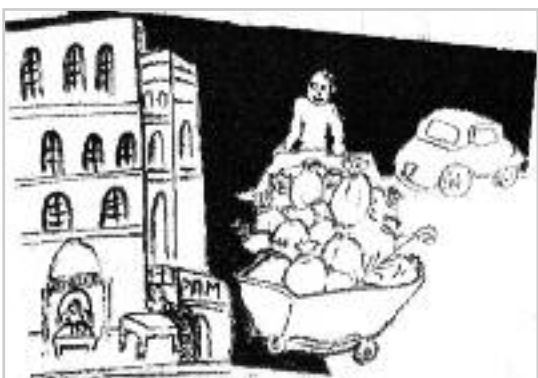
Chiamati diversi altri amici, i bimbi si radunarono presso la zona dei cassonetti allo scopo di cercare gli oggetti più adatti ad essere trasformati in regali. Il risultato fu eccellente! A Natale tutti i bambini del quartiere ebbero il loro regalo particolare. Inoltre la consegna poté essere rapida grazie al prodigarsi della bambina dalle scarpe a rotelle.

Durante i festeggiamenti la bambina-rotellina incrociò un topo grosso e peloso e si spaventò a morte: "Mai più", disse, "rovisterò tra i rifiuti!".



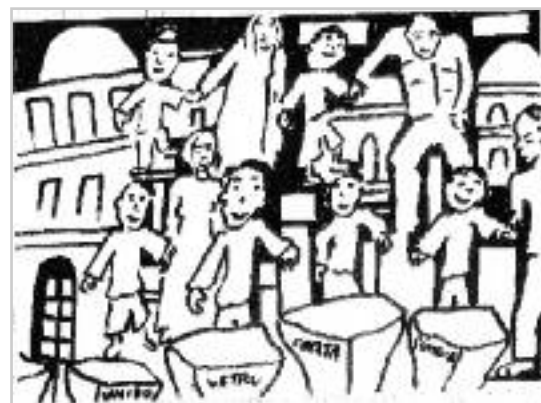
Ma il topo, con una espressione triste e pietosa spiegò: "Io sono Pietro, il mio nome è inciso sull'anello che hai trovato. Un giorno fui cattivo e la dama misteriosa mi trasformò in un topo schifoso. Ma ora sono pentito e, se qualcuno di voi mi bacerà, tornerò ad essere il bel bambino che fui". "Che schifo!", esclamò la bambina a rotelle, "io non bacerò mai un topo peloso!". E tutti gli altri bambini la pensavano come lei.

Ma Pietro il topo insistè: "Non occorre che baciato me, basterà che qualcuno baci il mio anello!"



Rotellina baciò l'anello di Pietro e, nello stesso istante, come per magia, in cima ai cumuli di rifiuti spuntò un bel bimbo. "Grazie mille!", questi esclamò, "non ce la facevo proprio più! E' incredibile la quantità di immondizie che la gente butta via disordinatamente! Amici, è ora di dire basta!".

Così, insieme agli altri bambini, andò in giro per il quartiere a parlare con gli abitanti e li convinse a fare, finalmente, la raccolta differenziata dei rifiuti.



Hanno disegnato:

Maestro Ernesto, Pietro, Monica Daniela, Asia, Adrian, Sonia, Valentina, Federico, Salvo, Cosmin, Ioana, Giovannella, Cristina, Salvo

Hanno collaborato:

Agnese, Andrea e Giovanni